**Allegato 1**

• **Compilazione Allegato 1 a cura dell’Istituzione scolastica**

• **Accludere copia dell’Allegato 1 nel plico contenente l’elaborato per il concorso**

Partecipazione al concorso

“I giovani ricordano la Shoah”

A.S. 2018/2019

Denominazione dell’Istituzione scolastica: LICEO “ARCHIMEDE” DI ACIREALE

Tipologia di istituto: LICEO SCIENTIFICO- LINGUISTICO-SCIENZE APPLICATE-SPORTIVO

Via: LUDOVICO ARIOSTO, 37 Città: ACIREALE Provincia: CT

Telefono scuola: 0956136062 E-mail: [ctps01000d@istruzione.it](mailto:ctps01000d@istruzione.it)

Dirigente scolastico: Prof. Riccardo Biasco

Docente di riferimento: prof.ssa Marinella Venera Sciuto

Telefono docente di riferimento: 339/5787945

**A) INDICAZIONE DEL GRADO DELLE SCUOLE COINVOLTE:**

**⁮ primaria**

**⁮ secondaria di primo grado**

**⁮ istituto comprensivo**

**⁮ secondaria di secondo grado**

**⁮ istituto d’istruzione superiore**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Classe | Sezione/Sezioni | Numero alunni |
| 1^ | D - E | 15 + 6 |
| 2^ | E - F | 6 + 20 |
| 3^ |  |  |
| 4^ |  |  |
| 5^ |  |  |

**B) DOCENTI COINVOLTI PER DISCIPLINE**

|  |  |
| --- | --- |
| Discipline | Numero docenti |
| Discipline umanistiche | 5 |
| Discipline scientifiche |  |
| Discipline artistiche |  |
| Discipline economiche-giuridiche |  |
| Discipline tecnico-professionali |  |
| Altro (lingua inglese) | 1 |
| Totale | 6 |

**C) ESTERNI ALLA SCUOLA**

|  |  |
| --- | --- |
| Esterni | Numero |
| Testimoni storici |  |
| Esperti | 1 |
| Supporto tecnico | 1 |
| Altro |  |

**D) TITOLO DEL LAVORO**

**Lavoro n. 1: NO HATE: la memoria del passato è coscienza vigile sul presente (video)**

**Lavoro n. 2: L’umanità smarrita. Il baule delle voci mai giunte.**

**E) BREVE PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO**

***(argomento, modalità operative, eventuale elaborazione interdisciplinare, partecipazione e coinvolgimento della classe, ruolo degli esperti esterni)***

**Lavoro n. 1: NO HATE: la memoria del passato è coscienza vigile sul presente (video)**

Il lavoro che qui si presenta è il risultato di uno studio collettivo di fonti storiche, storiografiche e memorialistiche. Le classi sono state guidate dalle rispettive docenti di Storia e di Lettere a riflettere sul rapporto tra passato e presente storico in una dimensione di apertura alla testimonianza come fonte del vissuto umano, dando particolare spazio alle testimonianze di chi non è sopravvissuto, nella consapevolezza che “chi ha scandagliato il fondo della storia dei Lager non ne ha fatto ritorno” (Primo Levi, I sommersi e i salvati) e che, come sostiene la senatrice Liliana Segre (5 giugno 2018), con essi abbiamo un debito e cioè quello di salvarli dall’oblio. La bibliografia di riferimento ha interessato i seguenti testi:

* Matteo Corradini, La Repubblica delle farfalle
* Marek Edelman e Hanna Krall, Il ghetto di Varsavia
* Anna Foa, Via Portico d’Ottavia 13
* Anna Frank, Diario
* Etty Hillesum, Diario
* Primo Levi, I sommersi e i salvati
* Daniel Mendelsohn, Gli scomparsi
* Isaac Singer, La famiglia Moskat

Le testimonianze più significative, tratte da questi testi, sono state scelte e inserite, insieme ad alcuni brani prodotti dagli stessi studenti, nella prima parte del video che vede gli alunni e le alunne immerse nella lettura. La seconda parte del video, invece, insiste sull’attualità di alcune delle ingiustizie e sofferenze che ci circondano e alle quali i giovani d’oggi non sempre sono attenti. L’idea che si è voluta comunicare è che la conoscenza della storia rende vigili le coscienze su un presente che non è esente dal rischio di ripercorrere drammaticamente gli errori del passato. Gli alunni e le alunne hanno selezionato spezzoni significativi dei telegiornali e delle trasmissioni di cronaca e li hanno accostati in un crescendo che genera allarme e suscita nello spettatore il desiderio di dire no e di impegnarsi per cambiare le cose. Infine, nella terza parte del video le classi si ritrovano nel partecipare alla manifestazione antirazzista organizzata dall’associazione Catania interculturale il 19 novembre u.s. e poi insieme a scuola per riaffermare il ripudio delle parole dell’odio, contrapponendovi le parole dell’amore. Si è inteso così raccogliere l’appello lanciato dalla senatrice a vita Liliana Segre nel corso della giornata di studio del 12 novembre, tenutasi al Memoriale della Shoah di Milano, dal titolo “*Il nemico innocente. L’incitamento all’odio nell’Europa contemporanea*”. Ha affermato con forza la senatrice: “*Con l’odio si perde con l’amore si vince*”. Dall’espressione inglese “*NO HATE*”, utilizzata come acronimo, si sono ricavate le parole: “NEED”, “OPTIMISM”, “HAPPINESS”, “AWARNESS”, “TRUST”, “EMPATHY”.

All’odio “occorre” contrapporre “bisogno”, “ottimismo”, “felicità”, “consapevolezza”, “fiducia”, “empatia”. L’uso della lingua inglese è stato motivato dall’idea di assicurare la massima possibilità di diffusione del messaggio.

Marinella V. Sciuto, docente di Storia Classe 5^ E

Angela Costanzo, docente di Inglese Classe 5^ E

Maria Leonardi, docente di Lettere Classe 5^ F

Paola Lizzio, docente di Storia Classe 5^ F

**Lavoro n. 2: L’umanità smarrita. Il baule delle voci mai giunte.**

Il racconto che qui si presenta è il frutto di un esercizio di scrittura empatica da parte di alcuni alunni e alunne di una quinta liceo che, dopo aver letto in particolare i testi di Wlodek Goldkorn e Primo Levi, si sono letteralmente calati nei personaggi e hanno ideato le lettere che compongono l’intero corpo del testo. La scelta delle narrazioni è stata guidata dal desiderio di dare voce a tutta la vasta gamma dei protagonisti della Shoah, che non corrisponde solo a chi ha subito la violenza indicibile della storia, ma anche chi l’ha agita e chi vi ha assistito impotente o indifferente. La voce fuori campo costituisce la cornice narrativa che è la voce di uno qualunque degli studenti contemporanei che nel leggere e trascrivere le lettere, esce dall’indifferenza verso una pagina della storia che aveva sotto gli occhi quotidianamente (il murales sulla parete della propria scuola, davanti al quale ha sostato tante volte) senza riuscire a darvi il valore che adesso gli dà.

La copertina del lavoro è riproduzione fotografica del murales, realizzato dagli studenti in occasione del “Giorno della Memoria” del 2016, che è collocato all’interno del perimetro dell’istituto scolastico (che conta circa 1600 alunni) e, in particolare, nell’area dedicata allo svolgimento delle attività sportive.

Il tema del murales “La memoria rende liberi” è un omaggio al libro, scritto a quattro mani da Liliana Segre ed Enrico Mentana; richiama l’immagine della macabra scritta posta all’ingresso del campo di sterminio di Auschwitz, sovvertendola nel suo significato, affidando alla memoria della Shoah il compito di riscattare dall’oblio le vite di quanti sono stati vittima dell’odio nazi-fascista. Il sole che illumina la scena vuole rappresentare la necessità di non cedere alla tentazione dell’indifferenza che offusca le menti anche dei più vigilanti: “le coscienze possono essere nuovamente sedotte ed oscurate, anche le nostre” (P. Levi).

Silvana La Pinta, docente di Lettere Classe 5^ D

Paola Lizzio, docente di Filosofia Classe 5^ D

Patricia Panebianco, docente di Storia Classe 5^ D

Marinella V. Sciuto, docente di Storia Classe 5^ E